



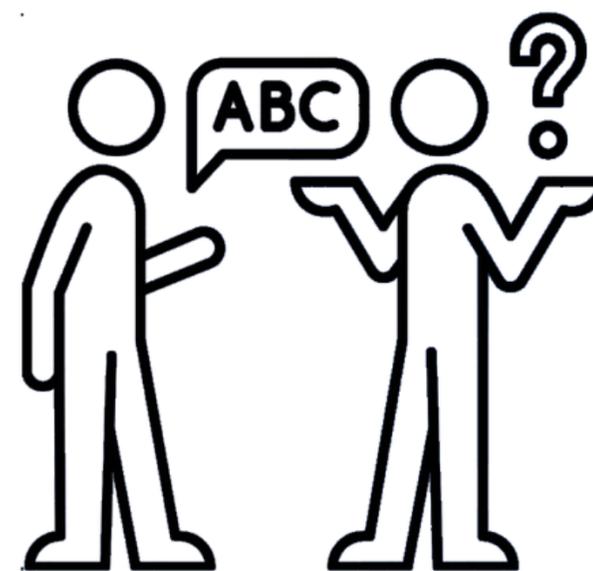
Elementi di comunicazione legati alle non-neurotipicità

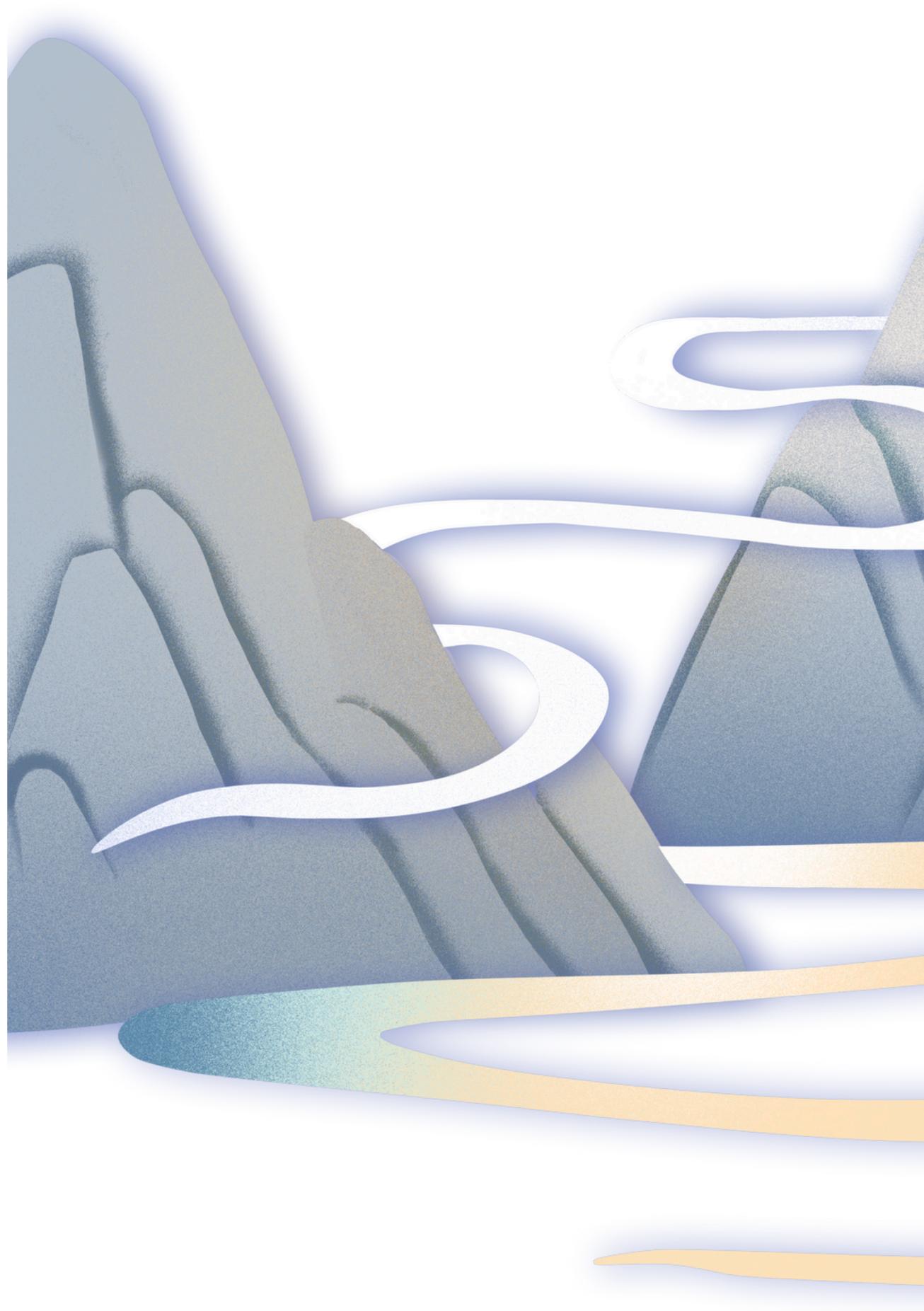


Museo di Storia Naturale Silvia Zenari

Cosa sono le barriere
nei luoghi della cultura:

Fattori (ambientali e culturali)
che ostacolano
l'esperienza culturale





Esigenze delle
Persone

Variabilità
dell'Ambiente

la Progettazione Universale
è una sfida intellettuale



Museo di Storia Naturale Silvia Zenari

Eliminare le barriere
e costruire Facilitatori



- 1_Accoglienza
- 2_Wayfinding e sicurezza
- 3_Benessere ambientale
- 4_Contenuti culturali



Museo di Storia Naturale Silvia Zenari

PARTECIPAZIONE E MULTIDISCIPLINARIETÀ

Immaginario Scientifico

Lettura Agevolata - Tactile Vision

Anffas Udine

Fondazione Bambini e Autismo

Basiq

Global Project
architettura inclusiva



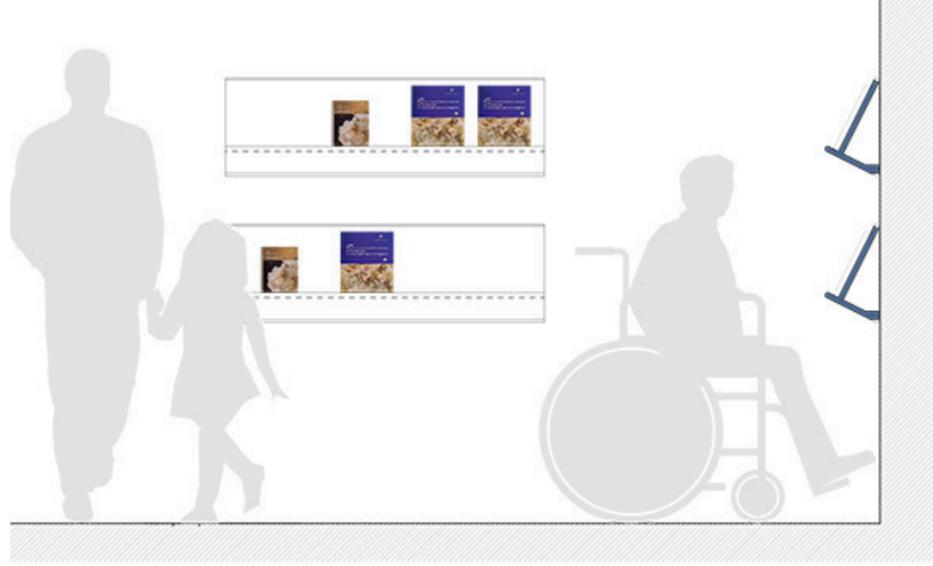
Museo di Storia Naturale Silvia Zenari



Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025

le foto del progetto sono di
Foto Leonardo Fabris -
studio Due Piani



Museo di Storia Naturale Silvia Zenari



Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025



Museo di Storia Naturale Silvia Zenari



Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025



Museo di Storia Naturale Silvia Zenari



Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025



Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025

Museo di Storia Naturale Silvia Zenari



accanto al tribunale di Pordenone; nel 1991 il Palazzo fu completamente ristrutturato e il Museo riaprì al pubblico nella sua sede originaria.

Letture Agevolata

Tactile Vision



La Storia del Museo



Il museo di Storia Naturale di Pordenone è stato aperto un po' di tempo fa, il 19 dicembre del 1971, dentro Palazzo Psichiutta. Nell'anno 1976, quando c'è stato il Terremoto in Friuli Venezia Giulia, il museo è stato spostato perché il Palazzo Psichiutta aveva avuto tanti danni a causa del terremoto. Il museo è stato spostato nelle stanze dell'edificio Panorama che si trova vicino al tribunale di Pordenone. Nel 1991, alcuni anni fa, il palazzo Psichiutta è stato messo a posto ed il museo è stato riportato dentro le stanze del palazzo. Dal 2007 il museo è dedicato a Silvia Zenari.

Silvia Zenari era una geologa e biologa, questo significa che Silvia Zenari studiava com'era fatta la Terra e come erano fatti gli animali e le piante. Silvia Zenari tanto tempo fa ha fatto un erbario con tantissime piante, circa 20 mila piante. L'erbario è un modo che serve per raccogliere e tenere i diversi tipi di piante. Le piante che vengono messe nell'erbario sono delle piante secche. Nell'erbario viene scritto il nome delle piante, quando e dove sono state raccolte e come sono fatte. L'erbario fatto da Silvia Zenari è uno dei più belli erbari in Italia. L'erbario ora si trova all'università di Padova dove Silvia Zenari si è laureata e dopo ha lavorato come professoressa di biologia e geologia. Nel 1948, un po' di tempo fa, Silvia Zenari ha ricevuto un premio per il suo lavoro. Ha ricevuto un premio per le scienze naturali dall'Accademia dei Lincei. L'accademia dei Lincei è un posto dove si studiano le scienze.

Oggi nel museo di Storia Naturale puoi vedere molte cose come per esempio: molti tipi di minerali, molti tipi di insetti, molti tipi di conchiglie, molti tipi di mammiferi e molti tipi di uccelli con la collezione del sig. Arrigoni degli Oddi. Nel Museo di Storia Naturale ci sono anche molti erbari, cioè raccolte di piante, molti fossili e molti oggetti che servono per studiare le piante e gli animali e misurare le cose. Nel museo puoi anche trovare una biblioteca scientifica, gli uffici e uno spazio dove poter mettere delle mostre che durano un po' di tempo.



In questa immagine puoi vedere Silvia Zenari davanti al suo microscopio

Museo Civico di Storia Naturale Silvia Zenari
La storia

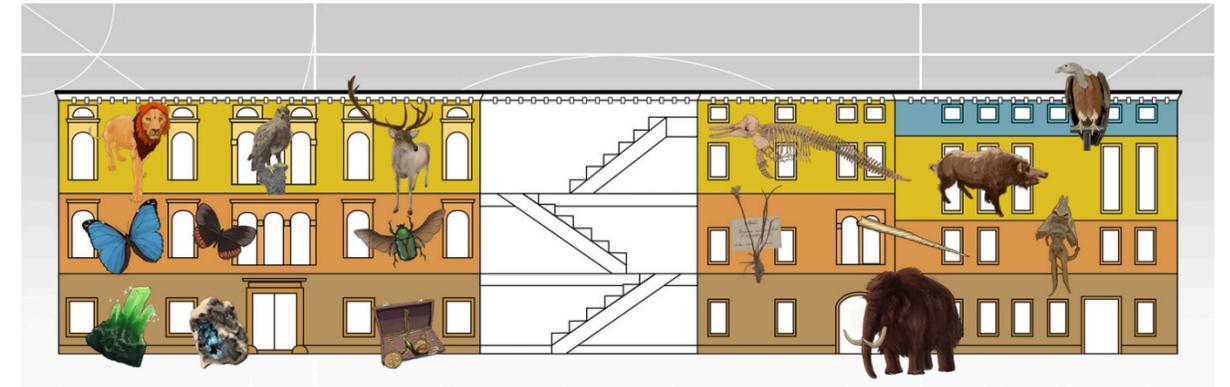
Il Museo di Storia Naturale di Pordenone fu inaugurato in Palazzo Pischiutta il 19 dicembre 1971. Nel 1976 l'edificio subì danni importanti a causa del terremoto e il Museo venne temporaneamente ospitato in alcune sale del condominio "Panorama", accanto al tribunale di Pordenone; nel 1991 il Palazzo fu completamente ristrutturato e il Museo riaprì al pubblico nella sua sede originaria. Dal 2007 il Museo è dedicato a Silvia Zenari (nata a Udine nel 1895 e morta nel 1956).

Silvia Zenari fu geologa e biologa e visse la sua infanzia nell'alta pianura pordenonese. Zenari allestì un erbario composto di circa 20.000 specie. Questo erbario, considerato uno dei migliori erbari regionali italiani, è conservato nell'Istituto di Botanica dell'Università di Padova dove la Zenari si laureò a pieni voti nel 1918 e dove successivamente insegnò. Nel 1948, grazie al suo lavoro sistematico e rigoroso, le fu conferito il premio ministeriale per le scienze naturali dall'Accademia dei Lincei.

Attualmente il Museo ospita numerose collezioni: un'importante collezione mineralogica composta da diverse migliaia di campioni, collezioni di insetti, di conchiglie, di mammiferi e di uccelli, tra le quali spicca la collezione degli Oddi. Sono inoltre presenti erbari, raccolte di fossili, di reperti etnografici e di strumenti scientifici e di misura di diverse epoche. Gli spazi espositivi sono affiancati da una ricca biblioteca scientifica, da uno spazio adibito a mostre temporanee e da uffici amministrativi.



Museo di Storia Naturale Silvia Zenari



- Piano terra : Mineralogia, Mammut**
- Piano primo : Botanica, Entomologia, Theatrum naturae, Fossili**
- Piano secondo : Mammiferi, Savana, Osteologia, Studio Oddo degli Oddi**
- Piano terzo : Habitat, Diorami**



Museo di Storia Naturale Silvia Zenari





Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025

Fondazione
bambini
e autismo

Sala 7 Botanica



La botanica è lo studio delle piante
e di tutte le cose vegetali che sono presenti sulla terra.

In questa sala del museo puoi vedere e scoprire i diversi tipi di piante.

Nel mondo ci sono tantissime piante.

Le piante sono importantissime per la vita del pianeta Terra.

Le piante sono importanti perché sono anche cibo per molti animali e anche per l'uomo.

Le piante, come per esempio gli alberi, sono importanti anche perché proteggono il terreno con le loro radici e le loro foglie.

Le piante sono importanti perché hanno un effetto anche sul ciclo dell'acqua perché prendono l'acqua dal terreno e la fanno arrivare nell'aria attraverso le foglie.

Le piante sono importanti perché, con la fotosintesi, producono l'ossigeno che serve per respirare.

Con la fotosintesi le piante producono, cioè fanno, l'ossigeno che serve a tutti gli animali e anche all'uomo, per respirare.

Lo studio delle piante si chiama botanica

e le persone che studiano le piante si chiamano botanici.

In questa sala del museo puoi vedere anche un erbario.

L'erbario è un modo che serve per raccogliere e tenere i diversi tipi di piante.

Le piante che vengono messe nell'erbario sono delle piante secche.

Nell'erbario viene scritto il nome delle piante, quando e dove sono state raccolte le piante e come sono fatte.

Oggi gli erbari sono molto importanti perché ci danno tante informazioni su come sono fatte le diverse specie di piante che si trovano sulla terra e su come anche si possono usare, come per esempio per curarsi.

In questa sala del museo puoi vedere dei fogli di erbario

che sono stati fatti da botanici, cioè da persone che hanno studiato le piante

come per esempio Julius Kugy e Rudolf Baumbach.



In questa immagine puoi vedere dei fogli di erbario

Anffas
Udine

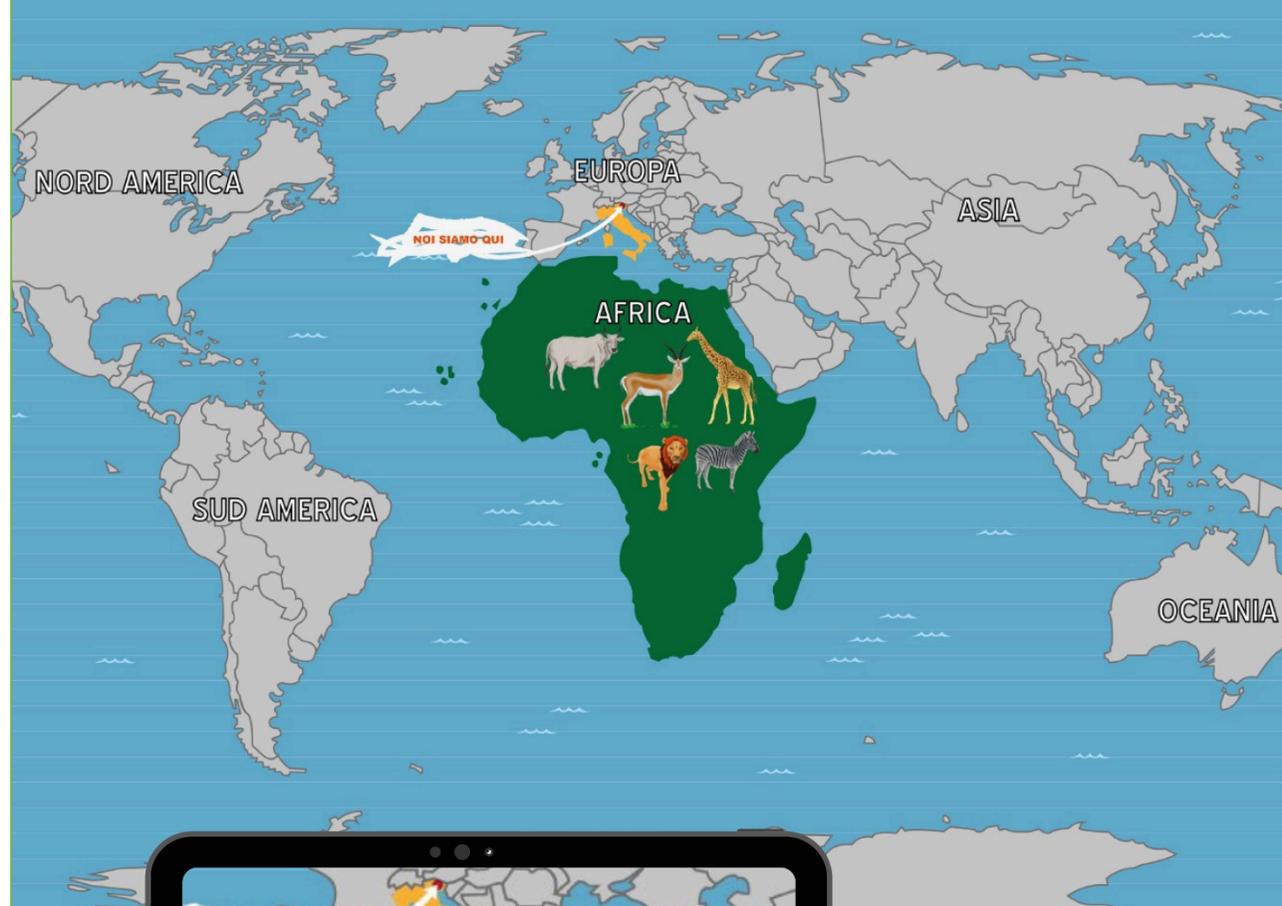


Museo di Storia Naturale Silvia Zenari



Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025



Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025

Fondazione
bambini
e autismo

Sala 13 Savana



In questa sala puoi vedere alcuni animali della savana. Le diverse specie di animali devono ogni giorno trovare del cibo e fare attenzione a non essere mangiati da altri animali.

Negli anni gli animali hanno imparato sempre di più a sopravvivere, cioè a cacciare per mangiare, ma anche a difendersi e a non farsi prendere per essere mangiati. Per esempio alcuni animali hanno una buonissima vista per vedere se arrivano cacciatori o per vedere se ci sono delle prede, cioè degli animali da poter mangiare. Altri animali sono diventati velocissimi per scappare e non essere mangiati.

Nella sala puoi vedere animali della savana come per esempio leoni e iene che cacciano di notte e vivono in branco, cioè assieme ad altri animali della stessa specie. Oppure puoi vedere il leopardo che caccia anche lui di notte, ma che vive di solito da solo.

Puoi vedere anche il ghepardo che invece caccia di giorno e che può correre molto velocemente per arrivare alla sua preda, cioè all'animale che vuole mangiare. Il ghepardo può correre molto velocemente perché ha delle zampe lunghe e sottili e dei grandi artigli che gli servono per afferrare meglio gli animali da mangiare.

Nella stanza potete anche vedere un sitalunga. Il sitalunga è una specie di antilope che vive in Africa. Se il sitalunga capisce che c'è del pericolo, va a nascondersi nell'acqua. Il sitalunga si mette sotto l'acqua e lascia fuori solo le narici del naso per respirare.



In questa immagine puoi vedere dei leoni

Anffas
Udine

Sala 14

Osteologia

Le ossa sono spesso l'unica cosa che ci resta di un animale dopo la sua morte. Grazie ad esse possiamo identificare la specie e capire lo stile di vita, l'alimentazione e l'ambiente in cui l'animale vive. È utile confrontare il sistema scheletrico di diverse specie e osservarne somiglianze e differenze. Da questa comparazione è possibile risalire alle parentele tra i diversi appartenenti al regno animale, alla loro storia evolutiva e di adattamento all'ambiente.

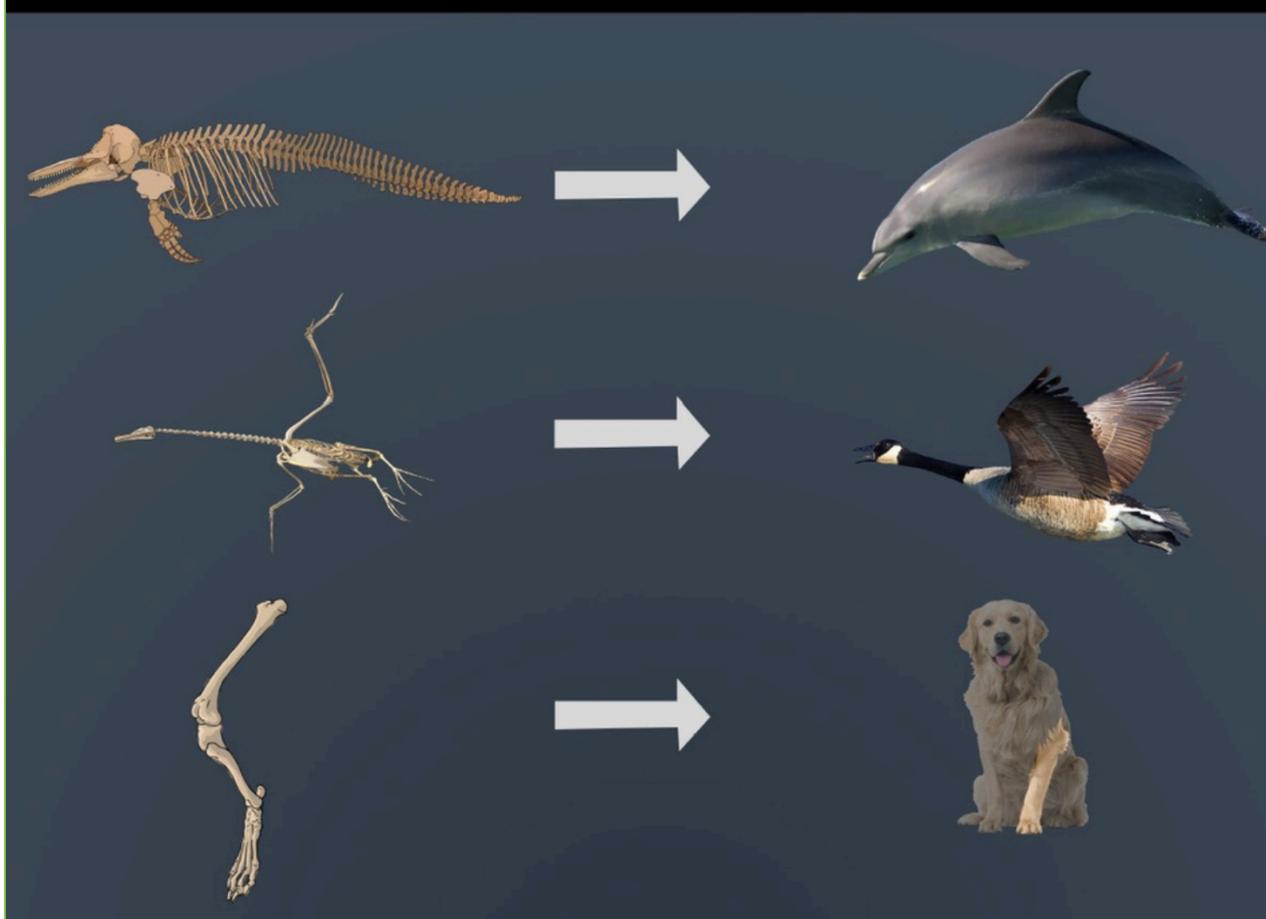
Nella sala sono presenti numerosi scheletri di mammiferi e uccelli. Da un attento confronto è possibile riconoscere strutture ossee simili, che si sono modificate a seconda delle esigenze evolutive. Ad esempio le ali degli uccelli, le pinne dei delfini e le zampe anteriori del cane hanno la stessa struttura di fondo e un'origine comune nell'embrione, ma nel tempo si sono adattate al tipo di locomozione diversa. Negli uccelli le ossa si sono allungate creando una superficie adatta al volo, mentre nel delfino si sono appiattite e hanno portato alla formazione delle pinne pettorali.



Museo di Storia Naturale Silvia Zenari



Scheletri e Animali



Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025

Fondazione
bambini
e autismo



Sala 14

Sala degli scheletri

In questa sala puoi vedere vari tipi di scheletri e di ossa.
Le ossa sono quello che rimane quando un animale muore.
Le ossa sono importanti perché possono raccontare che cosa mangiava e come viveva l'animale morto.

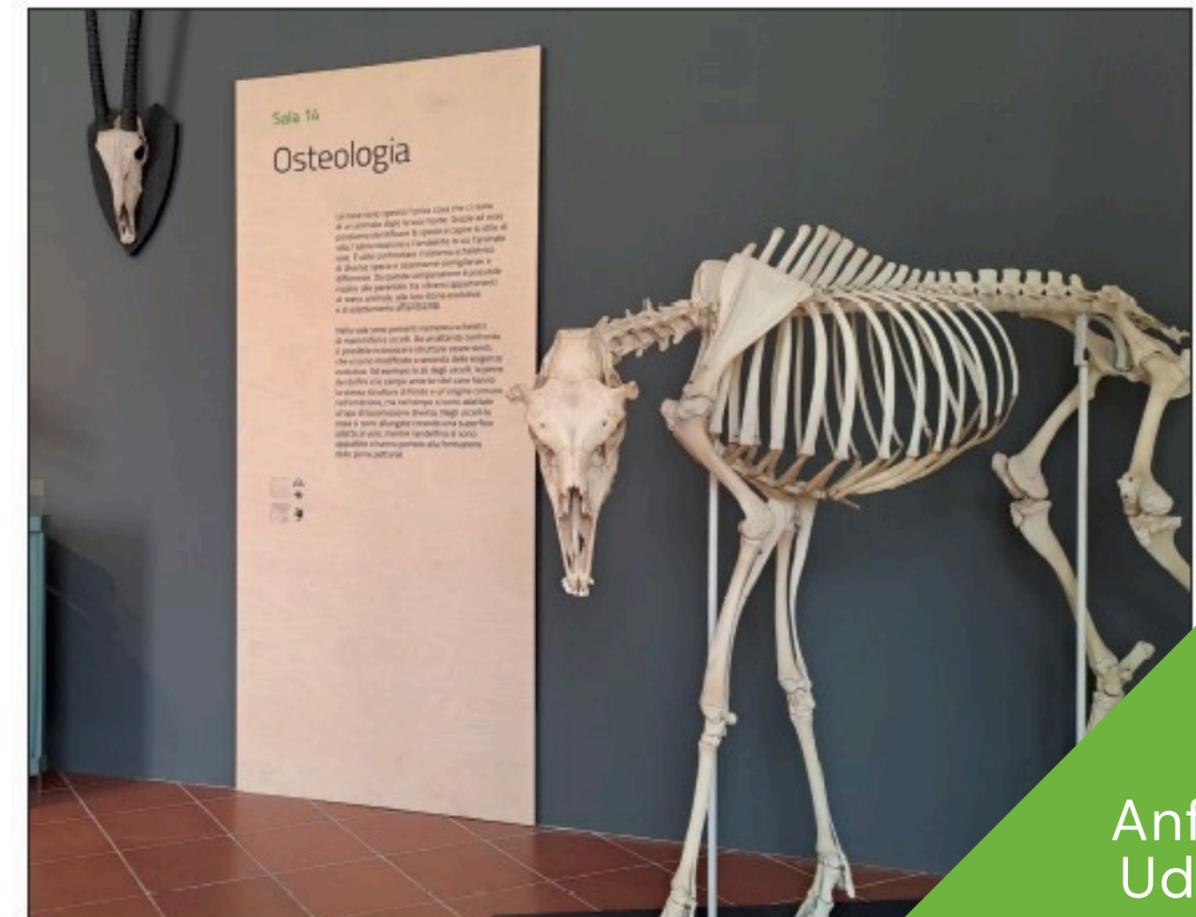
Dalle ossa e dagli scheletri si possono capire anche se alcuni animali sono parenti, cioè se ci sono delle somiglianze fra gli animali e se derivano dalla stessa specie e famiglia.

Nella sala puoi vedere diversi scheletri di animali mammiferi e di uccelli.

Guardando con attenzione gli scheletri, puoi vedere che fra i diversi animali ci sono delle cose in comune.

Per esempio le ali degli uccelli, le pinne dei delfini e le zampe dietro di un cane in origine erano fatte nello stesso modo, ma nel tempo poi sono cambiate a seconda di come questi animali si muovono.

Negli uccelli le ossa si sono allungate per poter volare, mentre nel delfino le ossa sono diventate piatte per poter nuotare.



In questa immagine puoi vedere uno scheletro

Anffas
Udine



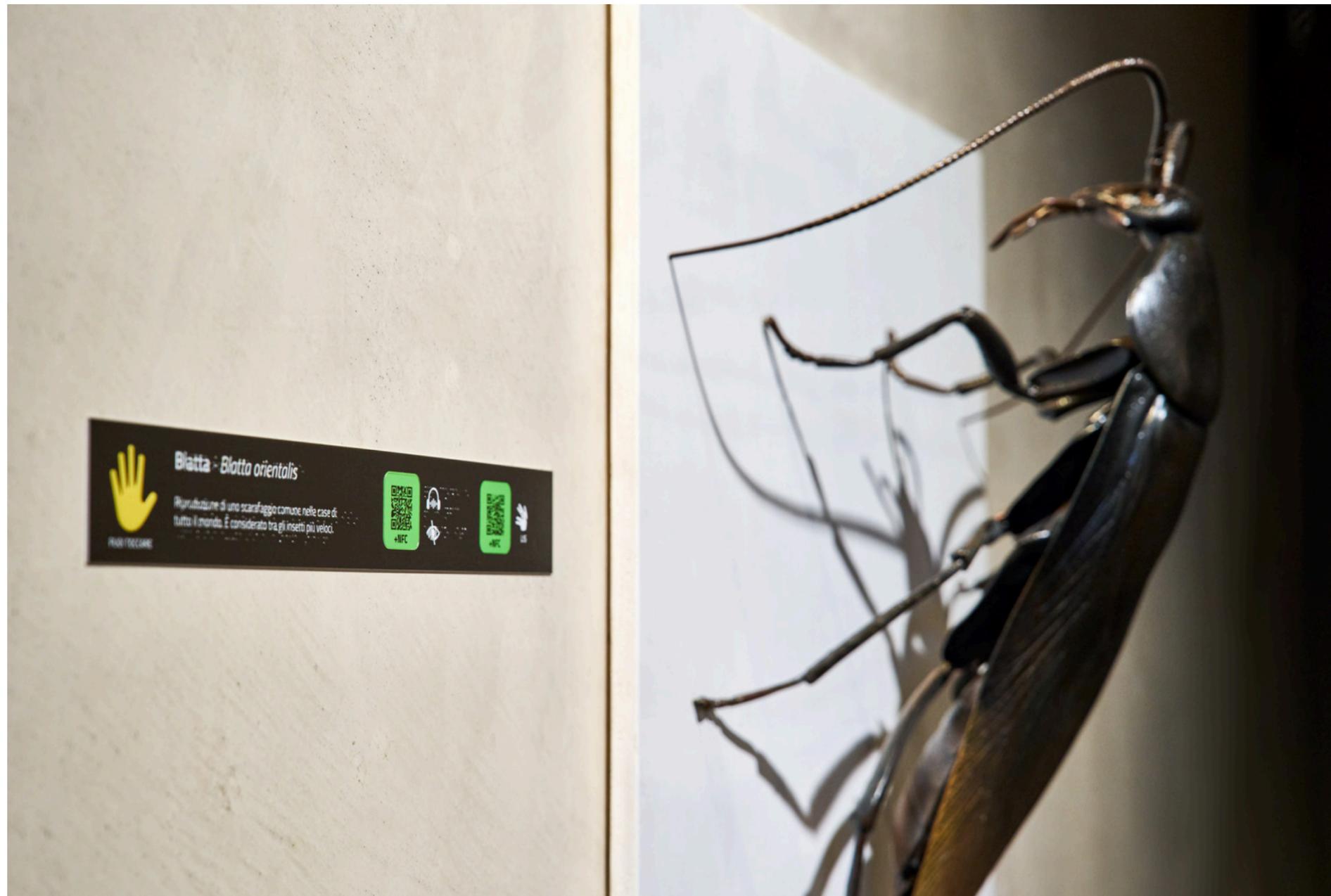
*foto di persone con disabilità
in visita al museo e che utilizzano
i materiali illustrati*

 **Ametista e calcite**

I tre minerali presentano cristalli di grandi dimensioni. L'ametista è una varietà di quarzo viola. Gli altri due campioni sono di calcite, un minerale composto di carbonato di calcio.

  LIS



 **Blatta - Blatta orientalis**

Riproduzione di uno scarafaggio comune nelle case di tutto il mondo. È considerato tra gli insetti più veloci.

  LIS



Museo di Storia Naturale Silvia Zenari

Piano terra

- Sei qui
 - Biglietteria
 - Guardaroba
 - Servizi igienici
 - Ascensore
 - Scala
 - Punto di raccolta per emergenza
- 1 Ingresso
 - 2 Mineralogia
 - 3 Esposizioni temporanee
 - 4 Sala consultazione
 - 5 Corte esterna - Mammut
 - 6 Laboratorio didattico
- Stazione informativa
 - Oggetto da toccare



Piano primo

- Botanica
- Entomologia
- Theatrum naturae
- Fossili
- Spazio conferenze

Piano secondo

- Mammiferi
- Savana
- Osteologia
- Studio Arrigoni degli Oddi

Piano terzo

- Habitat e diorami

Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025





Museo di Storia Naturale Silvia Zenari

*foto dei corsi di formazione
e del convegno finale
per la presentazione del progetto*

Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025



Museo tattile Polaris MUTAT

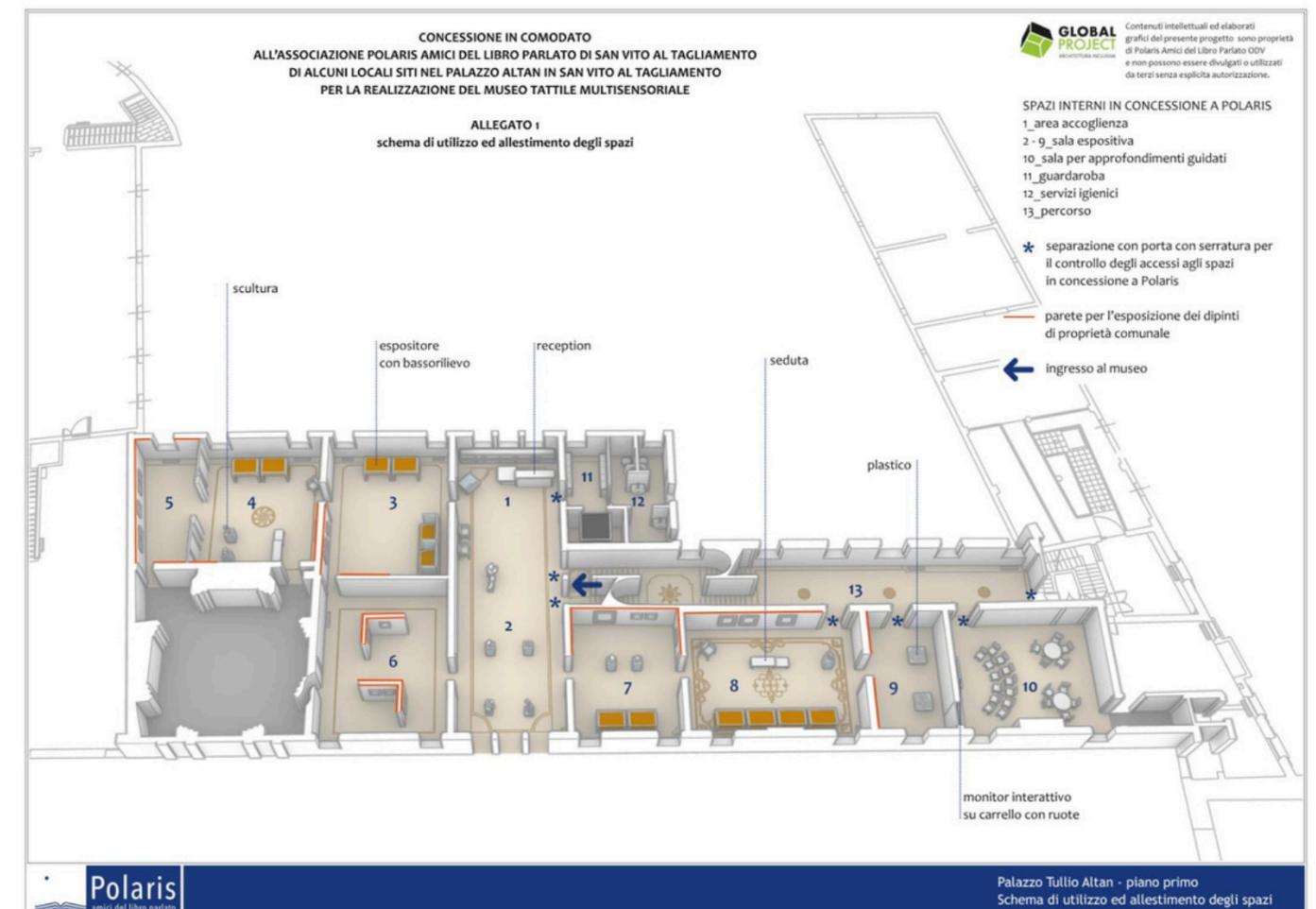




Museo tattile Polaris MUTAT

Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025



Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025

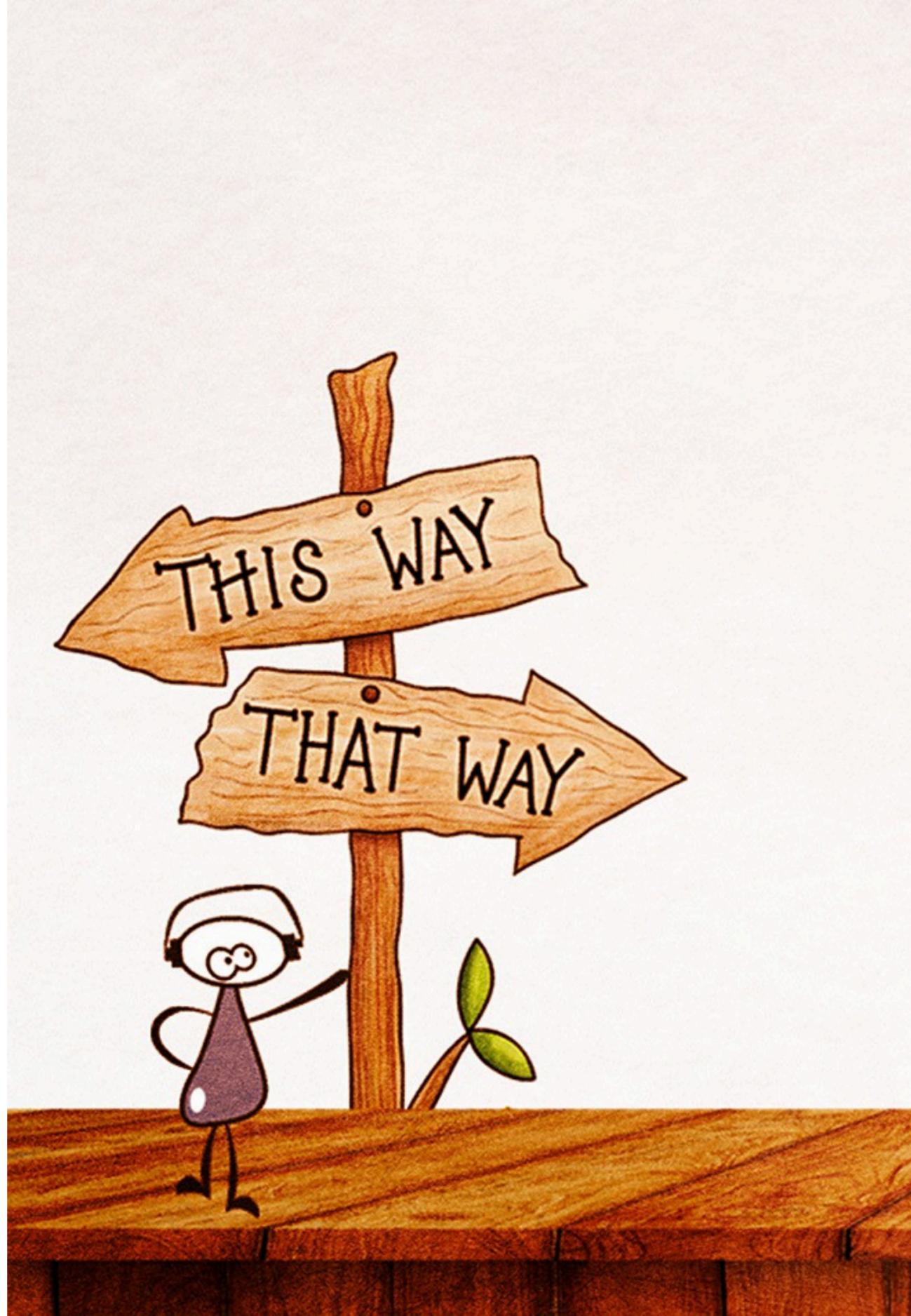




Francesco Casola
Erica Gaiatto

Ferrara
26 marzo 2025

foto di Alice Durigatto



Grazie
per la vostra
attenzione